



Notitiae Pacis

25 ottobre 2020

La vita ha senso solo se si ama

E' sempre commovente vedere qualcuno che aiuta gli altri, un giovane o una pensionata che si china su un bambino e gli insegna a fare i compiti, come chi va a far visita e a far compagnia ad un anziano o a un malato, oppure chi offre il proprio tempo in un'opera di volontariato per chi ha più bisogno. È il Vangelo vissuto: quello che Gesù dice: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze e il prossimo tuo come te stesso". È il comandamento dell'amore, la strada di Dio, che è la vera strada della vita di ogni persona.

Ce lo ha insegnato continuamente Annalena:

"La vita ha senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare. Se anche DIO non ci fosse, solo l'amore ha un senso, solo l'amore libera l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, in particolare solo l'amore fa respirare, crescere, fiorire, solo l'amore fa sì che noi non abbiamo più paura di nulla, che noi porgiamo la guancia ancora non ferita allo scherno e alla battitura di chi ci colpisce perché non sa quello che fa, che noi rischiamo la vita per i nostri amici, che tutto crediamo, tutto sopportiamo, tutto speriamo... Ed è allora che la nostra vita diventa degna di essere vissuta. Ed è allora che la nostra vita diventa bellezza, grazia, benedizione. Ed è allora che la nostra vita diventa felicità anche nella sofferenza, perché noi viviamo nella nostra la bellezza del vivere e del morire.



Questo non esclude che io agogni a vedere il suo volto, che io mi strugga nell'attesa dell'incontro quando il mistero sarà svelato... O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne come terra deserta, arida senza acqua... La mia anima ha sete di Dio, del Dio vivente... Quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Amerai Dio con tutto il cuore... Di fronte a queste parole così profonde si avverte tutta la nostra povertà interiore, le nostre chiusure, i peccati continui di fronte a Dio e nei confronti dei fratelli vicini e lontani. Mi accorgo che è importante guardarci attorno e individuare, soffrire, dove non c'è amore, Per non cadere nello stesso peccato, per imparare a convertirci e a vivere in maniera diversa, nuova, alternativa... Tante volte soffriamo per i mali del mondo, della sofferenza di tante persone che vivono in situazioni indescrivibili, per gli sfruttamenti, per la guerra, per ogni forma di ingiustizia, per gli interessi di qualcuno, per l'indifferenza di tanti.

Papa Francesco nella grande enciclica fratelli tutti dice proprio così:

"Osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni... Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati".

"Nel mondo delle relazioni, anche attraverso internet, c'è un pullulare di forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro, con una sfrenatezza che non potrebbe esistere nel contatto corpo a corpo perché finiremmo per distruggerci tutti a vicenda. L'aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali".

Ma è proprio in questo mondo che occorre portare la speranza, portare amore, portare quell'aiuto concreto che è necessario per la vita delle persone.

È importante allora guardare anche tutti quelli che amano, come Annalena e tanti altri, nelle piccole e grandi azioni della giornata, nelle scelte di condivisione, di dono di sé, Per contemplare così l'opera di Dio, la forza del suo Spirito, che è sempre Spirito d'amore, per incoraggiare tutte le persone che amano e costruiscono una civiltà diversa, la civiltà dell'amore, della fraternità, della giustizia, della vita.

Siamo chiamati ad accogliere e a vivere ciascuno di noi questa parola unica di Gesù. "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore...con tutto... e il prossimo come te stesso". Gesù dirà poi: "Amatevi come io vi ho amato".

Di fronte a queste parole così profonde, uniche, sante, sentiamo tutta la nostra pochezza: "Amerai Dio tuo con tutto il cuore...", come lo amo poco il Signore! quanto dovrei amarlo di più, cercarlo, donarmi a lui, contemplarlo, lasciarmi salvare della sua misericordia! Quanto dovrei amare di più il prossimo, le persone, quello con le quali vivo ogni giorno, tutti quelli che posso cercare, tutte le persone che nel mondo e nella società hanno bisogno di amore, di aiuto, di incoraggiamento, di lavoro, di libertà, di dignità, di possibilità di costruire la propria esistenza.

So che il Signore vuole che non ci scoraggiamo, ma illuminati da questa parola, confortati dal suo Spirito Santo, che è Dio amore, possiamo, ciascuno di noi, amare di più lui il Signore e tutti gli uomini e le donne, nostri fratelli e sorelle. E amarli in maniera concreta. Il libro dell'Esodo si esprimeva così: "Non molesterai il forestiero, né lo opprimerai, non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratterai, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido..."

Noi possiamo guardare le necessità, i problemi, le situazioni delle persone oggi: e lì portare amore concreto: malati, anziani, disabili, famiglie in difficoltà, persone in lutto, stranieri, migranti, disoccupati, poveri del mondo.... Ringraziamo chi lo sta facendo, vogliamo anche noi camminare sulla strada di Dio che è la salvezza per tutti gli uomini. *d. Roberto*

Papa Francesco

In questa domenica la liturgia ci presenta un brano evangelico breve, ma molto importante (cfr *Mt 22,34-40*). L'evangelista Matteo racconta che i farisei si riuniscono per mettere alla prova Gesù. Uno di loro, un dottore della Legge, gli rivolge questa domanda: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (v. 36). È una domanda insidiosa, perché nella Legge di Mosè sono menzionati oltre seicento precetti. Come distinguere, tra tutti questi, il *grande comandamento*? Ma Gesù non ha alcuna esitazione e risponde: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». E aggiunge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso»



Questa risposta di Gesù non è scontata, perché, tra i molteplici precetti della legge ebraica, i più importanti erano i dieci Comandamenti, comunicati direttamente da Dio a Mosè, come condizioni del patto di alleanza con il popolo. Ma Gesù vuole far capire che senza l'amore per Dio e per il prossimo non c'è vera fedeltà a questa alleanza con il Signore. Tu puoi fare tante cose buone, compiere tanti precetti, tante cose buone, ma se tu non hai amore, questo non serve.

Lo conferma un altro testo del Libro dell'Esodo, detto "codice dell'alleanza", dove si dice che non si può stare nell'Alleanza con il Signore e maltrattare quelli che godono della sua protezione. E chi sono questi che godono della sua protezione? Dice la Bibbia: la vedova, l'orfano e lo straniero, il migrante, cioè le persone più sole e indifese (cfr *Es 22,20-21*). Rispondendo a quei farisei che lo avevano interrogato, Gesù cerca anche di aiutarli a mettere ordine nella loro religiosità, a ristabilire ciò che veramente conta e ciò che è meno importante. Dice Gesù: «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (*Mt 22,40*). Sono i più importanti, e gli altri dipendono da questi due. E Gesù ha vissuto proprio così la sua vita: predicando e operando ciò che veramente conta ed è essenziale, cioè l'amore. L'amore dà slancio e fecondità alla vita e al cammino di fede: senza l'amore, sia la vita sia la fede rimangono sterili.

Quello che Gesù propone in questa pagina evangelica è un ideale stupendo, che corrisponde al desiderio più autentico del nostro cuore. Infatti, noi siamo stati creati per amare ed essere amati. Dio, che è Amore, ci ha creati per renderci partecipi della sua vita, per essere amati da Lui e per amarlo, e per

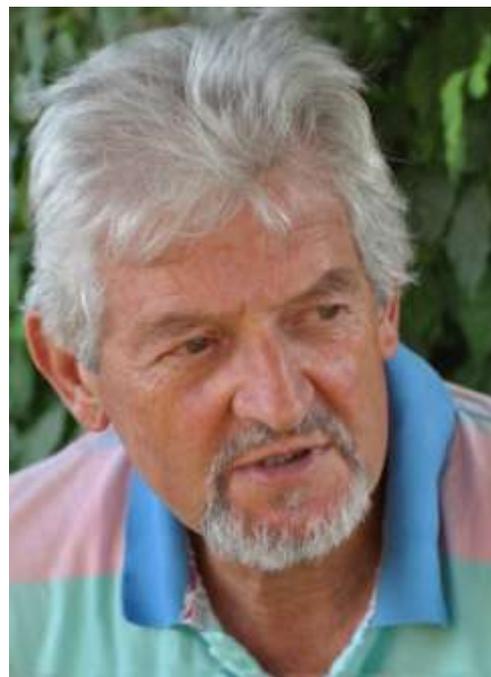
amare con Lui tutte le altre persone. Questo è il "sogno" di Dio per l'uomo. E per realizzarlo abbiamo bisogno della sua grazia, abbiamo bisogno di ricevere in noi la capacità di amare che proviene da Dio stesso. Gesù si offre a noi nell'Eucaristia proprio per questo. In essa noi riceviamo Gesù nell'espressione massima del suo amore, quando Egli ha offerto sé stesso al Padre per la nostra salvezza.

La Vergine Santa ci aiuti ad accogliere nella nostra vita il "grande comandamento" dell'amore di Dio e del prossimo. Infatti, se anche lo conosciamo fin da quando eravamo bambini, non finiremo mai di convertirci ad esso e di metterlo in pratica nelle diverse situazioni in cui ci troviamo.

Addio ad Antonio Piani, studioso di storia locale ed ex vice-segretario della Confartigianato

Vivace promotore dell'associazione degli artigiani, instancabile divulgatore di temi etici e sociali legati al lavoro degli artigiani, ha dedicato molta parte della sua vita professionale agli scritti

Si è spento all'età di 79 anni Antonio Piani, per molti anni vice segretario della Confartigianato di Forlì. Le esequie sono state celebrate nel primo pomeriggio di venerdì a Regina Pacis nel cui quartiere Antonio viveva con la famiglia da quarant'anni. Vivace promotore dell'associazione degli artigiani, instancabile divulgatore di temi etici e sociali legati al lavoro degli artigiani, ha dedicato molta parte della sua vita professionale agli scritti pubblicati in diversi volumi di importante utilità nel territorio, perché offrono una lettura locale della produttività e delle sue caratteristiche tra la fine del 1990 ed i primi anni del 2000. Nato a San Benedetto in Alpe nel 1941, si trasferì da giovanissimo a Forlì dove completò gli studi e iniziò la sua professione nell'associazione degli artigiani. Sempre mosso dall'intenzione di lasciare una traccia dell'impegno della Confartigianato nel territorio, propose nel 2003 di riunire le ricerche storiche svolte sull'Oratorio dei Falegnami in un volume che ancora oggi rappresenta l'unica monografia sulla preziosa chiesina in centro storico a Forlì.



In quell'anno erano stati eseguiti importanti restauri all'edificio e all'apparato decorativo interno finanziati dalla Confartigianato a ricordo del santo protettore della categoria, San Giuseppe dei Falegnami. Con la collaborazione di Serena Vernia per la parte storico artistica, è ancora oggi un interessante volume che rappresenta una testimonianza utile a comprendere i segreti dell'oratorio nei suoi pregi artistici. Nel 1999 Antonio Piani è stato insignito della Stella al merito sul lavoro dal Presidente della Repubblica Scalfaro e l'anno successivo il Presidente Ciampi lo nominò Cavaliere della Repubblica. Nell'omelia il parroco di Regina Pacis, don Roberto Rossi, ha sottolineato la sua partecipazione in parrocchia specialmente nella vocazione alla famiglia alla quale Antonio era molto legato e alla dottrina sociale della Chiesa, unendo etica e lavoro in molte delle sue considerazioni personali scritte e pubblicate. Nell'ambito parrocchiale si segala la inedita monografia su don Gian Michele Fusconi primo parroco, scritta nel 2011 con le testimonianze dei parrocchiani che Antonio minuziosamente raccolse. Animatore specialmente nella parte divulgativa dell'informazione di Regina Pacis, non si sottraeva all'impegno anche nel volontariato e nel coro, che proprio oggi lo ha salutato con il brano preferito: "il Signore delle Cime". Nel riposo eterno nella sua amata San Benedetto in Alpe, dove trascorreva abitualmente le vacanze, Antonio Piani lascia un coerente e sostanzioso segno indelebile a Forlì, nella città nella quale ha vissuto intensamente. *(Da Forlìtoday)*

Vita Parrocchiale

Domenica 25 ottobre:

Giornata dei passaggi Scout.

Ricevono il **Battesimo**: SOLE LUGARESI, MARGHERITA MANZO, MARTINA e VIRGINIA TONINI

Ingresso come parroci: ore 10 d. Paolo (Pawel) a Civitella, Galeata, Cusercoli; ore 17 d. Carlo a S. Paolo e Cappuccinini.



Lunedì 26 ottobre: Festa di S. Mercuriale

ore 17,45 Ora della Parola di Dio

ore 20,45 **Incontro sul Progetto Pastorale al Teatro Tiffany:**



Mercoledì 28 ottobre: ore 18 Gruppo di Preghiera di P. Pio: Rosario e S. Messa.

Giovedì 29 ottobre: ore 17,45 Adorazione Eucaristica

ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi che hanno scelto il giovedì

Venerdì 30 ottobre: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi che hanno scelto il venerdì

Cerchiamo **catechisti o aiuto-catechisti** (1 ora alla settimana): ringraziamo chi si rende disponibile per questo compito molto importante.

Sabato 31 ottobre: S. Messa prefestiva: **ore 17,30** (così tutti i prefestivi fino a fine marzo)

ore 17 Ingresso di d. Germano, come parroco a S. Giuseppe Artigiano



Domenica 1° Novembre: Solennità di tutti SANTI

Nuovo Orario della **Ss. Messe festive:**

8,30 10,30 12 17,30 19

Messa **prefestiva:** ore 17,30

Messe feriali: ore 7,55 e 18,30.

Domenica scorsa per la Giornata Missionaria sono state raccolte offerte per il valore di 2.050 Euro. Grazie a tutti!